

BIN Report

Informazioni, news, appuntamenti sul "reddito di base".
A cura dell'Associazione BIN Italia

Sommario

n°18 dicembre 2013 - giugno 2014

Coordinatore e curatore

GianMarco Mecozzi e Sandro Gobetti

Questo numero è stato realizzato grazie alla collaborazione di: Giuseppe Bronzini, Rachele Serino, Giuseppe Allegri, Luca Santini, Sabrina Del Pico, Andrea Fumagalli, BNews.org, BIEN.

Notizie dall'Italia

- Genova 29 novembre 2013 Stabilità precarie e Reddito garantito
- Bolzano 29 novembre 2013 Reddito per tutti, realtà o utopia?
- Roma 17 gennaio 2014 Il lavoro è discontinuo la vita no. Reddito garantito, diritto allo studio, lavoro
- In movimento per il reddito garantito, la casa e contro la precarietà
- Milano 7 febbraio 2014 Un reddito garantito è il minimo!
- Roma 25 febbraio: Camera dei Deputati: Reddito garantito idee e proposte.
- Roma 26 febbraio: Welfare e diritto al reddito
- Roma 2 marzo: il reddito garantito al meeting Agire Costruire Trasformare
- 6 marzo Alessandria: un Reddito come minimo
- Torino 13 marzo: Lavoro e reddito garantito
- Sabato 12 aprile La Spezia Lavoro e reddito garantito
- Torino 28 aprile a Precarissima: Reddito di base e welfare regionale.
- Roma 6 maggio Reddito di cittadinanza e Costituzione
- Roma 21 maggio Reddito garantito vs Troika
- Dal 18 al 20 settembre ad Espanet
- Il reddito minimo garantito nella campagna Misericordia Ladra

Notizie dal mondo

- Nasce il Manifesto per la cittadinanza europea il reddito di base tra i punti
- 34 parlamentari europei in sostegno del reddito di base
- 285.042 cittadini europei vogliono un reddito di base incondizionato
- Spagna, movimenti contro precarietà e disoccupazione per un reddito di base
- Sud Africa al via la campagna per un reddito di base
- Canada a giugno il Congresso mondiale per il reddito di base
- Bruxelles 10 aprile Reddito di base incondizionato e welfare europeo
- Conferenza alla Commissione Europea gli schemi del reddito minimo sono necessari
- Spagna proposta per un reddito di base incondizionato
- Report dal 15 congresso mondiale in Canada per il reddito di base
- Dal 15 al 21 settembre la settimana per il reddito di base in Europa
- Nasce l'UBIE Unconditional Basic Income Europe, la coalizione europea per un reddito di base.

Recensioni

- Appello per una larga intesa per un reddito garantito
- Le ragioni del reddito di esistenza universale
- Sogno Europeo o incubo? Anche il reddito garantito nel libro di Bronzini ed Allegri
- Contro la miseria un nuovo libro per il reddito garantito
- Per un reddito di cittadinanza un nuovo libro
- Il reddito garantito nel documento finale della Rete Europea Contro la Povertà (EAPN)

Per collaborare alla realizzazione del Bin Report, inviate contributi e notizie all'indirizzo info@bin-italia.org
Per iscriversi al Bin Italia come "socio ordinario" o "sostenitore" www.bin-italia.org/iscriviti.php
Archivio dei Bin Report precedenti su: www.bin-italia.org/bin_report.php
Il sito ufficiale del Bin Italia www.bin-italia.org

L'editoriale

Che fine ha fatto il reddito minimo garantito? Riformare il welfare oltre l'immaginario della "costrizione al lavoro".

Un passo avanti e tre indietro. La promessa riforma del welfare

La formalizzazione del disegno di legge delega "in materia di ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro e politiche attive"⁽¹⁾ del Governo presieduto dal giovane Renzi mi ha indotto a partecipare alla discussione sul tema del Reddito minimo garantito (d'ora in poi RMG) con qualche nota critica, scritta a caldo, a questa proposta, cui seguirà una ricostruzione sintetica degli orientamenti europei su questo, cruciale, istituto di contrasto dell'esclusione sociale. Il punto n. 5 lettera b) dell'art. 2. del disegno di legge induce una seria preoccupazione che, ormai, la questione dell'introduzione anche in Italia, notoriamente unico paese in Europa insieme alla Grecia ad esserne privo, di una misura universalistica di tutela dei bisogni vitali⁽²⁾, sia stata estromessa di nuovo dall'agenda politica (2). La formulazione della norma non è certamente incoraggiante soprattutto se si ha bene a mente i parametri quantitativi e qualitativi che tale misura deve possedere alla luce delle norme e delle indicazioni europee (in senso lato sia l'Unione europea che il Consiglio d'Europa) e se si considera la storia dell'istituto e la sua odierna diffusione a livello planetario come "diritto umano emergente"⁽³⁾. Recita la norma: "eventuale introduzione, dopo la fruizione dell'ASPI, di una prestazione, eventualmente priva di copertura figurativa, limitata ai lavoratori, in disoccupazione involontaria, che presentino valori ridotti dell'indicatore della situazione economica equivalente, con previsione di obblighi di partecipazione alle iniziative di attivazione proposte dai servizi competenti". Il primo punto da capire è se la misura riguarderà anche soggetti che non sono riusciti ancora ad entrare nel mercato del lavoro (tipicamente i giovani) o che ne sono usciti da così tanto tempo da non poter essere qualificati come "lavoratori" (tipicamente disoccupati scoraggiati o di lungo periodo).



Certamente sono categoricamente esclusi quei lavoratori che, pur attivi, non riescono a guadagnare un reddito sufficiente a coprire le necessità primarie. E' inutile ricordare che il RMG ha lo scopo di proteggere in primo luogo costoro, cioè i "cittadini laboriosi" che per dirla con Alain Supiot- una società del "dopo l'impiego" costringe ad uno stato di inoccupazione (o di plateale sotto-occupazione), impedendo che possano cadere in uno stato di deprivazione tale da non poter condurre una "esistenza libera e dignitosa" come limpidamente affermato dall'art. 34 della Carta di Nizza. Due elementi sembrerebbero avvalorare la tesi per cui questa platea di soggetti in stato di difficoltà non sarebbe contemplata posto che si parla di una misura "dopo la fruizione dell'Aspi", sostegno che ovviamente non spetta ai soggetti di cui stiamo parlando e perché si aggiunge che la prestazione è "eventualmente priva di copertura figurativa", laddove è evidente che misure di RMG non potrebbero avere una base contributiva ma sarebbero a carico della fiscalità generale, come in tutte le ipotesi elaborate in questi ultimi anni. Né milita in senso contrario il fatto che, al punto 6 dell'art. 2, si parla di "eliminazione dello stato di disoccupazione come requisito per l'accesso ai servizi di carattere assistenziale", perché questo presupposto è eliminato per accedere ai "servizi" assistenziali e non per l'erogazione di prestazioni, anche se questa precisazione (non volendo cedere al pessimismo) potrebbe costituire uno spiraglio per un'estensione in via parlamentare del sussidio.

Nel complesso la proposta governativa sembra compiere- per dirla con un noto rivoluzionario russo- un passo avanti (soprattutto metodologico) ma al tempo stesso due (forse di più) passi indietro nella direzione di un welfare più inclusivo ed efficiente e di una protezione universalistica contro il rischio disoccupazione e quello di esclusione sociale. L'aspetto metodologico apprezzabile è il tentativo di conferire all'indennità di disoccupazione (sotto forma di Aspi) quell'estensione a tutte le forme contrattuali "etero dirette" che questa tutela dovrebbe avere sulla base della sua sanzione costituzionale ed anche internazionale. Il punto 3) lettera b dell'art. 2) della proposta di legge delega va certamente in questa saggia prospettiva (sia pure con molta prudenza) che avvicina l'esperienza italiana a quella dei paesi europei più virtuosi, sino ad oggi - in parte -deviata da sistemi "conservativi" del rapporto che hanno presentato noti problemi di mancanza di trasparenza ed anche di abusi corporativi, sui quali non vogliamo in questa sede insistere. A questo si aggiunge l'apertura prima segnalata ad un una tutela ulteriore per coloro che, dopo aver conseguito l'Aspi, versino in situazione di grave bisogno (fotografata da una ISEE molto bassa); anche qui ci si avvicina come modello alle esperienze europee (soprattutto quelle del Nord-Europa) nel quale un sistema unitario di protezione contro la disoccupazione o il rischio di esclusione sociale garantisce in chiave universalistica prima un sussidio collegato al periodo di impiego e dopo - sussistendo uno stato di effettivo bisogno- un RMG (in genere senza limiti di durata). Senonché ovunque in Europa il RMG può essere erogato immediatamente a coloro che non sono riusciti ad entrare nel mercato del lavoro o ne sono stati espulsi da tempo e vivono i condizioni "non dignitose"(4). Ora non solo quest'ulteriore apertura alla protezione del rischio di esclusione sociale non è contemplata, ma la proposta sembra prefigurare tempi diversi per lo scenario di (cautissima) innovazione prevista. Mentre l'universalizzazione dell'Aspi è chiaramente indicata come necessità (dopo comunque un periodo biennale di sperimentazione come dall'ultimo inciso del punto n. 3) lettera b)) per la prestazione ulteriore post-Aspi si parla solo di "eventuale introduzione" per cui non vi è alcun impegno chiaro governativo neppure sul lungo periodo (ed anche sul piano del contenuto della prestazione posto che si offrono parametri di sorta). Ma un vero ed allarmante regresso, sul piano morale prima ancora che sul piano giuridico, sta nell'accompagnamento di quest'ultima misura, ma anche dell'erogazione della cassa integrazione e della stessa Aspi con "un coinvolgimento attivo dei soggetti beneficiari .. al fine di favorirne l'attività a beneficio delle comunità locali" secondo una logica che con il primo Foucault potremmo definire di tipo disciplinare o "panoptico" e con il secondo Foucault governamentale e di controllo. Dispositivi neo- comunitari di tipo bio-politico, diretti alla sorveglianza delle menti e dei corpi dei sussidiati, verranno attivati nei confronti di disoccupati come nuova classe pericolosa da irregimentare all'ethos del Lavoro, nell'epoca della sua scarsità, se non del suo declino. I commenti del Ministro del Lavoro a questa incredibile previsione che sembra prefigurare giardinieri, assistenti sociali, netturbini improvvisati aggiunge ulteriore allarme in quanto, secondo l'impostazione ministeriale diffusa nei media nazionali, la sostanziale differenza con l'esperienza abortita degli LSU risiederebbe nel fatto che quest'ultimi vantavano dei diritti nei confronti delle amministrazioni (anche ad una continuità di attività), mentre qui abbiamo prestazioni "parteci-

pative” al benessere della comunità locali, non sussumibili- ci pare di capire- in schemi giuridici vincolanti con obbligazioni reciproche. Insomma sindaci ed assessori faranno quello che vorranno con i futuri disoccupati, eventualmente generando un dumping sociale davvero iniquo nei confronti di quelle cooperative che erogano servizi di utilità pubblica, ma con veste professionale e sottoponendosi ad appalti e controlli pubblicistici. Il tutto con buona pace della Convenzione Oil n. 168/1988 che stabilisce (art. 21) che le prestazioni per indennità di disoccupazione possono essere rifiutate solo nel caso di un rifiuto di un’offerta di lavoro “congrua” tenuto conto, cioè, dell’attività svolta, della professionalità acquisita etc.. Si tratta, in piena evidenza, di una previsione di vero e proprio “lavoro schiavistico” con il quale la legge interviene per rendere prestazioni, non meglio definite se non nel fine “comunitario”, obbligatorie e sottrarle al mercato ed ad un sistema di remunerazione “decente” che segue una logica inversa opposta a quella della modernità in campo lavoristico dove la legge, invece, stabilisce minimi di trattamento che valorizzano la parte debole nelle trattative con le controparti datoriali. Si ritorna al medioevo, quindi. Vorrei anche ricordare che scopo prevalente ed istituzionale dell’indennità di disoccupazione, sancita anche all’art. 25 della Dichiarazione universale dell’Onu del 1948, è quello di garantire un periodo di respiro esistenziale al disoccupato (ed alla sua famiglia) perché trovi un nuovo impiego corrispondente il più possibile corrispondente al bagaglio professionale conseguito e non già quello di poter inaffiare gratuitamente i giardinietti comunali, previa revoca degli appalti per coloro che lo facevano come “lavoro contrattualizzato”.

Note

- 1) Cfr. http://www.lavoro.gov.it/Priorita/Documents/DDL_delega_lavoro.pdf
- 2) Dopo le elezioni politiche del Febbraio 2014 è stata il 15 aprile presentata una proposta di legge di iniziativa popolare promossa dal BIN (Basic income network) Italia e da altre decine di associazioni per l'introduzione di un RMG in Italia che recepisca le indicazioni sovranazionali, in particolare la Risoluzione del Parlamento europeo dell'Ottobre 2010. Questa proposta, pendente le operazioni di verifica delle firme, è stata poi formalizzata in una proposta avanzata da Sinistra, ecologia e libertà (primo firmatario Migliore). Successivamente sono state presentate anche due proposte, una di parlamentari del PD (primo firmatario Leva) ed una terza da parte del Movimento 5 stelle (prima firmataria Catalfo), tutte motivate dall'urgenza di far cessare l' "anomalia italiana" ed offrire alle persone oggi in stato di grave difficoltà economica ed esistenziale la tutela dei "minimi vitali" come stabilito dal Bill of rights europeo. Sul punto cfr. G. Bronzini, I contorni del reddito di cittadinanza tra aspetti definitivi ed esperienze applicative, in corso di pubblicazione su RSS. Sulle tre proposte di legge sull'introduzione di un RMG coerente con i modelli europei cfr. E. Monticelli, Tre proposte per una legge, in www.sbilanciamoci.it. Denuncia la cancellazione di ogni ipotesi di intervento sul tema del RMG nelle iniziali, ancora non formalizzate, proposte governative di jobs act. P. Bozzao in, Jobs act o jobs aid? Appunti per un'agenda del lavoro in tempi di crisi, in www.federalismi.it e C. Saraceno, Il reddito minimo sparito dall'agenda, in www.lavoceinfo.it. Ricorda P. Bozzao in questo fascicolo che i tentativi di introdurre un RMG nel nostro paese risalgono ormai al 1998 con i risultati della cosiddetta Commissione Onofri che, su incarico del Governo Prodi, fotografò il carattere poco inclusivo, corporativistico ed inefficiente del nostro welfare. Sul punto cfr. i due volumi Astrid: L. Guerzoni (a cura di), La riforma del welfare. Dieci anni dopo la Commissione Onofri", Bologna, 2008 e C. Pinelli (a cura di), Esclusione sociale. Politiche pubbliche e garanzie dei diritti, Roma 2012
- 3) Cfr. la Dichiarazione di Monterrey del 1998 sottoscritta da alcuni paesi sud-americani. Cfr anche la Carta di Porto Alegre del 2001 dei movimenti sociali no-global. V. D. Raventos, Sessant'anni di diritti umani e uno dalla Carta di Monterrey, in Bin-Italia (a cura di), Reddito per tutti. Un'utopia concreta per l'era globale, Roma 2009 p. 231 ss
- 4) Per una ricostruzione dei modelli europei di RMG cfr. BIN Italia (a cura di), Reddito minimo garantito. Un progetto necessario e possibile, Torino 2012 e G. Busilacchi, Welfare e diritto al reddito. Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27, Milano, 2014.

(Questo articolo nella sua completezza sarà pubblicato sulla Rivista giuridica del lavoro).

Giuseppe Bronzini



25-27 giugno 2014: 15° Convegno Bien: ridemocratizzare i sistemi economici



Dal 25 al 27 giugno scorso si è svolto il 15° Convegno Internazionale del Bien (Basic Income Earth Network) a Montreal, in Canada, con più di 300 partecipanti, provenienti da oltre 50 paesi del mondo, di tutti i continenti. I lavori sono iniziati con una relazione svolta da Antonio Prado, direttore dell'Economic Commission for Latin America and the Caribbean (ECLAC) sugli effetti della crisi economica sulla crescente inegualità sociale a livello mondiale

La recente crisi economica globale, e la risposta in termini di austerità degli organismi nazionali e internazionali di governo, ha, infatti, notevolmente aumentato la disuguaglianza economica, la povertà, l'insicurezza economica e l'esclusione sociale in tutto il mondo. Gli individui e le famiglie sia nei paesi in via di sviluppo che in quelli più sviluppati (che non coincidono più con quelli occidentali) stanno vivendo un incremento di vulnerabilità e di impotenza nei confronti di un'economia apparentemente fuori controllo. Molti ritengono che sia giunto il momento di ripensare radicalmente la nostra risposta alla crisi e la precarietà che ne deriva, nonché l'organizzazione strutturale del tessuto economico nelle nostre società.



Partendo da queste premesse, il Convegno Bien 2014 si è proposto di esplorare il ruolo che un reddito di base universale e incondizionato potrebbe svolgere come elemento di re-democratizzazione delle nostre economie. Il convegno ha riunito accademici, attivisti, politici, rappresentanti politici, ONG: un'occasione per discutere e dibattere le questioni derivanti dall'introduzione di un reddito di base.

Il prossimo convegno Bien nel 2016 si svolgerà a Seul, Sud Corea.

Per informazioni ulteriori, programma e primi risultati: <http://biencanada.ca/congress/>

Dal 15 al 21 settembre "Settimana per il reddito di base in Europa"



Dal 15 al 21 settembre 2014 si terrà la 7* "Settimana per il reddito di base in Europa". In molti paesi si organizzeranno iniziative culturali, dibattiti, presentazioni di libri e seminari per far conoscere il tema del reddito di base come diritto fondamentale europeo e sensibilizzare tanto le istituzioni politiche che l'opinione pubblica.

Il BIN Italia parteciperà alla settimana per il reddito di base e sul sito ufficiale dell'Associazione sarà data notizia sia delle iniziative promosse dal BIN Italia che di coloro i quali intenderanno promuovere delle iniziative di sensibilizzazione in merito alla settimana per il reddito europeo e per evidenziare il significato sociale e democratico del reddito di base incondizionato.

Il titolo unificante di questa iniziativa è "Costruire coesione sociale in Europa". Quindi, questo è il motto della Settimana Internazionale Basic Income di quest'anno che si terrà dal 15-21 settembre, 2014.

La settimana internazionale per il reddito di base nasce dall'esperienza e dalla partecipazione di numerosi attivisti e dalle tante iniziative che dal gennaio 2013, hanno visto coinvolti 25 paesi europei per l'ICE, l'Iniziativa dei cittadini europei con la raccolta di oltre 300.000 firme nell'Unione europea per un reddito di base.

Allo stesso tempo, in Svizzera un'iniziativa dei cittadini ha raccolto più di 120.000 firme per un referendum nazionale sul reddito di base incondizionato. Su questa base, nasce la proposta per la Settimana Internazionale per il reddito di base.

Per coloro che intendono contattarci potete scriverci a info@bin-italia.org



Bin Report

dall'Italia



Genova 29 novembre 2013 Stabilità precarie e Reddito garantito

Dibattito promosso da Tilt sul tema della precarietà e la rivendicazione di un reddito garantito. All'incontro hanno partecipato il sindaco di Genova Marco Doria, Marco Furfur SEL, Enza Bruno Bossio PD, e numerose associazioni locali.

Per maggior informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=521

Bolzano 29 novembre 2013 Reddito per tutti, realtà o utopia?

Il 29 Novembre 2013 dalle ore 9.00 alle ore 12.00 il NIdil CGIL di Bolzano, presso il Centro Civico Oltrisarco-Aslago piazza A. Nikoletti 4, ha organizzato un dibattito dal titolo: "Reddito per tutti, realtà o utopia?" Le domande su cui ci si interrogherà svertono su: Cos'è il reddito minimo garantito? Cos'è il reddito di cittadinanza? Cos'è il reddito di base? Quali forme di garanzia del reddito sono possibili in Italia? In Europa, l'Italia è il solo paese, insieme alla Grecia, a non prevedere strumenti di tutela del reddito universali e illimitati. La proposta di legge d'iniziativa popolare sul reddito minimo garantito è un tentativo di indicare una via d'uscita dalla crisi, prospettando un assetto di politica economica radicalmente diverso da quello con cui vi siamo entrati. Hanno partecipato come relatori: Sepp Kustatscher ex parlamentare europeo dei Verdi-Grünen; Luca Santini BIN "Basic Income Network"; Silvia Grinzato Coordinatrice provinciale NIdil CGIL; Doriana Pavanello Segretaria generale CGIL.

Per maggior info http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=523

Roma 17 gennaio 2014 Il lavoro è discontinuo la vita no. Reddito garantito, diritto allo studio, lavoro per tutti.

Venerdì 17 gennaio dalle ore 15.00 presso l'Aula 1 di Lettere dell'Università La Sapienza di Roma si è tenuto il convegno dal titolo "Il lavoro è discontinuo la vita no - Reddito Minimo, Diritto allo Studio, Lavoro per tutti". All'iniziativa organizzata dalla FLC CGIL sono intervenuti: Mimmo Pantaleo (Segretario Generale FLC CGIL); Nicola Nicolosi (Segretario CGIL); Maurizio Landini (Segretario FIOM CGIL). Per il BIN Italia è intervenuto Giuseppe Allegri.

Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=527

In movimento per il reddito garantito, la casa e contro la precarietà

Molte le iniziative che si sono susseguite in tutta Italia per rivendicare un reddito garantito come punto fondamentale di contrasto alle nuove povertà, alla disoccupazione e alla precarietà. Centinaia di firmatari riunitisi sotto la piattaforma "Io voglio restare", così come tante le iniziative dei movimenti sociali e la rete "abitare nella crisi" che raccoglie numerose sigle dell'area della sinistra di base ed alternativa e di alcuni sindacati di base. Punto fondamentale di tutte queste iniziative il tema del diritto alla casa e al reddito garantito.

Per maggior informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=529

Milano 7 febbraio 2014 Un reddito garantito è il minimo!

Venerdì 7 febbraio dalle ore 21 presso il Leoncavallo SPA in Via Watteau 7 a Milano si è tenuto il dibattito dal titolo "Reddito? E' il minimo!". Interventi di: Daniele Farina (Parlamentare SEL); Stefano Fassina (Parlamentare PD); Pierfrancesco Majorino (Assessore politiche sociali Comune di Milano); Andrea Fumagalli (BIN Italia - Università di Pavia - San Precario). Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=531



Bin Report

dall'Italia



Roma 25 febbraio: Camera dei Deputati: Reddito garantito idee e proposte.

Martedì 25 febbraio 2014 dalle ore 20,00 presso la Sala Salvadori della Camera dei Deputati si è tenuto l'incontro dal titolo "Reddito minimo di cittadinanza idee e proposte". Introduzioni di: On. Teresa Bellanova, On. Silvia Fregolent, On. Cesare Damiano. Interventi di: Fausta Guarriello prof. Diritto del lavoro Università di Pescara, Basic Income Network Le esperienze di reddito minimo in Europa; Giuseppe Bronzini giudice di Cassazione sez. lavoro, Basic Income Network La proposta di legge di iniziativa popolare sul reddito minimo garantito; Stefano Giubboni Prof. Diritto del lavoro Università di Perugia La proposta del governo sul SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) tra assistenza e Welfare to work; Maria Pia Pizzolante Associazione TILT; L'iniziativa è organizzata dai Deputati PD. Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=533

Roma 26 febbraio: Welfare e diritto al reddito

Si è tenuto Mercoledì 26 febbraio 2014 dalle ore 14,30 presso l'Aula C Facoltà di sociologia Università La Sapienza di Roma in via Salaria 113, la presentazione del libro di Gianluca Busilacchi (socio BIN Italia) dal titolo "Welfare e diritto al reddito. Le politiche di reddito minimo nell'Europa a 27".

Roma 2 marzo: il reddito garantito al meeting Agire Costruire Trasformare

All'interno del meeting "ACT Agire, Costruire, Trasformare l'Europa" che si è tenuto a Roma il 2 marzo 2014 dalle ore 10 alle ore 17 presso la Città dell'Altra Economia in Largo Dino Frisullo 6, uno dei workshop di discussione delle ore 12.00 è stato dedicato ad approfondire il tema delle "Nuove politiche europee per il lavoro e welfare contro disoccupazione e precarietà". Al workshop sono intervenuti Giorgio Zecca, Sandro Gobetti --BIN, Elena Monticelli, Marta Fana. Il workshop ha affrontato il tema dell'Europa dei mille lavori, della precarietà, della disoccupazione giovanile, della competizione a ribasso e dei diritti negati per rivendicarne uno realmente europeo, universale e inclusivo come il reddito garantito. Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=536

6 marzo Alessandria: un Reddito come minimo

Si è tenuto giovedì 6 marzo alla Casa di quartiere in Via Verona 116 ad Alessandria dalle ore 19.00 l'incontro dal titolo "Un reddito' E' il minimo!". Interventi di Andrea Fumagalli (BIN Italia - Università di Pavia), Marianna Pederzoli (Consigliere comunale di Genova). Organizza l'iniziativa l'Associazione Tilt.

Torino 13 marzo: Lavoro e reddito garantito

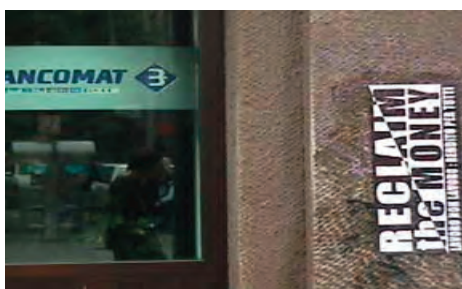
Il 13 marzo 2014, presso le Officine Corsare in Via Pallavicino 35 a Torino, si è tenuto l'incontro su: "Prospettive per il lavoro e il reddito garantito". All'incontro hanno partecipato come relatori: Guido Ortona (Università Piemonte Orientale) "Un milione di posti di lavoro?"; Ugo Colombino (Università di Torino) "Ipotesi per un reddito di base in Italia"; Luca Santini (Presidente BIN Italia) "Prospettive europee per un reddito garantito"; Michele Curto (SEL) "Torino e l'esclusione sociale". L'iniziativa è promossa da Officine Corsare nell'ambito della rassegna di incontri "Grandangolo"

Sabato 12 aprile La Spezia Lavoro e reddito garantito

Sabato 12 aprile all'interno di due giorni di dibattito e approfondimento dal titolo "Parole di giustizia, l'Europa che vogliamo" si è tenuto l'incontro dedicato al tema del reddito garantito. Il dibattito "Lavoro e reddito garantito c'è un modello europeo" ha visto come relatori Giuseppe Bronzini (Bin Italia), insieme a Marcello Basilico e Carla Ponterio.

Bin Report

dall'Italia



Torino 28 aprile a Precarissima: Reddito di base e welfare regionale.

Si è tenuto a Torino il 28 aprile 2014 il dibattito dal titolo: "Chi non lavora non fa l'amore? Reddito di base e welfare regionale". L'iniziativa fa parte della tre giorni di incontri "Precarissima 2014" presso le Officine Corsare in Via Pallavicino, 35 a Torino. Al dibattito che affronterà il tema del reddito garantito e le esperienze regionali sono intervenuti: Sandro Gobetti (BIN Italia); Federico Bellono (Fiom CGIL); Luca Cassiani (Partito Democratico); Michele Curlo (SEL); Xavier Bellanca (Movimento 5 Stelle); Andrea Fumagalli (BIN Italia). Alice Graziano (Officine Corsare). Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=548

Roma 6 maggio Reddito di cittadinanza e Costituzione

Si è tenuto a Roma il 6 maggio 2014 presso l'Aula V della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza di Roma dalle ore 15.00 l'incontro dal titolo "Reddito di cittadinanza e Costituzione". L'incontro ha preso spunto a partire dalla discussione del volume curato da Chiara Tripodina "Il diritto a un'esistenza libera e dignitosa. Sui fondamenti costituzionali del reddito di cittadinanza" Giappichelli, 2013. Coordina: Paolo Ridola. Interventi di Gaetano Azzariti; Giuseppe Bronzini; Silvana Sciarra;

Roma 21 maggio Reddito garantito vs Troika

Si è tenuto mercoledì 21 maggio dalle ore 18 presso lo spazio sociale Casetta Rossa Spa in via Magnaghi 14 nel quartiere di Garbatella a Roma il dibattito dal titolo "Reddito vs Troika, dal jobs act al reddito di cittadinanza". Interventi di Amedeo Ciaccheri (Consigliere Roma VIII), Sandro Gobetti (BIN Italia), Luca Casarini (Candidato per le elezioni europee con la Lista Tsipras Altra Europa), Luigi Di Paola.

Dal 18 al 20 settembre ad Espanet

Dal 18 al 20 settembre 2014 si terrà la conferenza annuale Espanet, dedicata quest'anno alle sfide sociali indotte da fenomeni quali precarietà, invecchiamento e migrazione. Il BIN-Italia, nell'ambito della conferenza, ha promosso la costituzione di una sessione dal titolo "Lotta alla povertà, all'esclusione e tutela del reddito in Europa tra crisi del welfare state, workfare e reddito di base: nuove politiche e buone prassi a livello euro. Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=557

Il reddito minimo garantito nella campagna Miseria Ladra

Si è tenuto il 20 maggio la conferenza nazionale della campagna "Miseria Ladra" promossa dall'Associazione Libera alla quale hanno partecipato numerose associazioni del mondo del volontariato. Una campagna contro l'aumento della povertà in tutta Europa e che rileva la necessità di mettere al centro delle nuove politiche di contrasto alla povertà il reddito minimo garantito. Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=558

Milano due giorni su Moneta del comune, istituzione finanziarie alternative

Il 21- 22 giugno a Milano presso Macao, V.le Molise 68, si è svolto il convegno "La sfida della Moneta del comune e dell'istituzione finanziaria del comune: quali alternative reali? Un primo laboratorio di discussione avviato" organizzata dal network Effimera, nato dalle ceneri di Uninomade. Nel corso della due giorni uno dei temi affrontati è stato, tra gli altri, la possibilità di finanziare un reddito di base incondizionato con nuovi strumenti monetari, non convenzionali, atti a definire un circuito finanziario alternativo, autonomo dai vincoli e dai diktat imposti dal fiscal compact e dal patto di stabilità La presentazione del convegno è disponibile in italiano e inglese qui: <http://quaderni.sanprecario.info/2014/06/1176/> Un primo report del Convegno è disponibile al seguente indirizzo: <http://quaderni.sanprecario.info/2014/06/la-sfida-della-moneta-del-comune-e-dellistituzione-finanziaria-del-comune-quali-alternative-reali/>



Nasce il Manifesto per la cittadinanza europea il reddito di base tra i punti

Con oltre 60 forum di consultazione in tutta Europa, con incontri transnazionali, laboratori di ricerca e presenza capillare sul terreno che coinvolge migliaia di cittadini europei da tutti i ceti sociali, il Manifesto della cittadinanza si caratterizza con le richieste di una più equa, democratica e meno discriminatoria Europa. Le richieste dei cittadini sono state portate al Parlamento europeo il 3 dicembre 2013. Il 4 dicembre, il Manifesto inizierà il suo viaggio attraverso l'Europa: i cittadini, le organizzazioni della società civile e gli attivisti locali coinvolti in uno qualsiasi dei temi sono invitati ad unirsi e partecipare alle Caravans europee. Nel Manifesto della cittadinanza europea vi è un forte richiamo al diritto al reddito di base per tutti i cittadini europei. Per conoscere meglio questa iniziativa e leggere il Manifesto ed il Patto dei cittadini: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=522

34 parlamentari europei in sostegno del reddito di base

Il 28 novembre 2013, 34 membri del Parlamento europeo provenienti da 11 diversi paesi europei hanno rilasciato una dichiarazione congiunta esprimendo il loro sostegno per l'iniziativa dei cittadini europei (ECI) per un Reddito di base incondizionato (Unconditional Basic Income). La dichiarazione congiunta dei parlamentari europei chiede alla Commissione europea di valutare l'idea di riformare i modelli di sicurezza sociale in vigore nei paesi europei verso la realizzazione di un reddito di base incondizionato (UBI).

Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=524

285.042 cittadini europei vogliono un reddito di base incondizionato

L'Iniziativa dei cittadini europei (ECI) per un Reddito di base incondizionato (UBI) è terminata ufficialmente Martedì 14 Gennaio 2014 alle 23.59, dopo aver raccolto ben 285.042 firme di cittadini europei in 28 paesi. Non si è riusciti tuttavia a raccogliere un milione di firme così come richiesto dalla Commissione europea così da far prendere in considerazione il reddito di base incondizionato come una nuova forma di 'benessere ed emancipazione'. Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=528

Spagna, movimenti contro precarietà e disoccupazione per un reddito di base

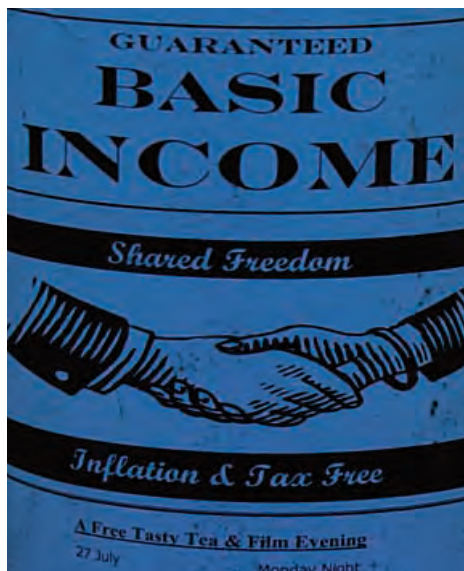
In Spagna è iniziata una campagna di raccolta firme promossa dalle reti contro la precarietà e la disoccupazione per un reddito di base. L'intenzione dei promotori è quella di raggiungere almeno 500mila firme così da obbligare il parlamento spagnolo a discutere della proposta che prevede almeno 645 euro a persona. La proposta di legge di iniziativa popolare è resa ancora più forte dopo la raccolta firme della campagna europea (ICE - iniziative dei cittadini europei) per un reddito di base incondizionato che ha visto il paese spagnolo raccogliere una quota non indifferente di firme. Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=530

Sud Africa al via la campagna per un reddito di base

I rappresentanti di 20 organizzazioni di 10 paesi dell'Africa australe hanno avviato una campagna per un reddito di base (BIG) per lo sviluppo dell'Africa australe (SADC). La campagna ha preso ufficialmente il via a Johannesburg. Una delle motivazioni maggiori affinché sia istituito un reddito di base è che anche se la regione ha industrie estrattive di grande valore allo stesso tempo soffre di un alto livello di povertà. Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=532

Bin Report

dal Mondo



Canada a giugno il Congresso mondiale per il reddito di base

Si è tenuto in Canada, nella città di Montreal in Quebec, dal 27 al 29 giugno 2014, il 15° convegno mondiale per il reddito di base incondizionato (basic income). Il congresso ha riunito studiosi, accademici, attivisti, policy makers, membri di ONG, personalità politiche e tutti coloro che vogliono partecipare per discutere del tema scelto per questo incontro internazionale che dal titolo "Re-democratizing the economy" (Ridemocratizzare l'economia). Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=540

Bruxelles 10 aprile Reddito di base incondizionato e welfare europeo

Si è tenuto a Bruxelles il 10 aprile 2014 presso l'European Economic and Social Committee la conferenza dal titolo "Unconditional Basic Income: emancipating european welfare" (Reddito di base incondizionato: emancipare il welfare europeo). La conferenza è stata organizzata dalla rete europea che ha promosso la raccolta di firme per l'ICE (Iniziativa dei cittadini europei) per un reddito di base incondizionato in Europa. Di seguito un breve stralcio per la presentazione della conferenza: "Dopo un anno di campagna ICE per un reddito di base incondizionato, siamo ancora impegnati attivamente verso la ricerca per rispondere ai bisogni reali dei cittadini europei, in particolare quelli generati dalla povertà. La campagna di raccolta firme per l'Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) ha ottenuto il sostegno di oltre 300.000 firme in meno di un anno. Da allora, una rete che coinvolge persone e organizzazioni provenienti da 25 paesi si è riunita per portare avanti gli obiettivi dell'Iniziativa. A questa conferenza vogliamo consolidare questa rete riflettendo sia su quanto è successo lo scorso anno sia per le nostre aspirazioni future. Il nostro obiettivo principale è il reddito di base incondizionato da attuare in tutta l'UE riconosciuto come un diritto umano in virtù della Carta dei diritti fondamentali dell'UE (articolo 1 : Dignità umana)." Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=543

Conferenza alla Commissione Europea gli schemi del reddito minimo sono necessari

"Adeguati regimi di sostegno al reddito ben congegnati possono essere strumenti fondamentali per combattere la povertà e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e contribuire quindi a raggiungere l'obiettivo di Europa 2020 ma soprattutto in grado di ridurre il numero delle persone in povertà e a rischio esclusione sociale di almeno 20 milioni entro il 2020". Questa è la principale conclusione della conferenza dal titolo "Addressing social divergences in European societies: improving minimum income support" in merito alle differenze sociali in Europa e al reddito minimo garantito come strumento fondamentale. La Conferenza si è tenuta il 3 aprile 2014 ed è stata organizzata dalla Commissione Europea. Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=546

Spagna proposta per un reddito di base incondizionato

In Spagna si avanza la proposta di istituire un Reddito di base incondizionato di 650 euro al mese per tutti i cittadini. Secondo i proponenti di "Podemos" la misura costerebbe circa il 25% del PIL, cioè 250.000 milioni di euro. Per finanziarlo dicono i proponenti "bisogna rilanciare la lotta sulle frodi fiscali".

La proposta parla di "un valore corrispondente alla soglia di povertà." Secondo i dati Eurostat raccolti dalla iniziativa legislativa popolare (ILP) per un reddito di base presentato quest'anno, si parla di una soglia di circa 645 € al mese. Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=562

Bin Report

dal Mondo



Report dal 15 congresso mondiale in Canada per il reddito di base

Dai nostri inviati in Canada alcune brevi news sul 15 Congresso Mondiale per il Reddito di base che si è tenuto in Canada dal 27 al 29 giugno 2014. Il titolo del Congresso mondiale di questa edizione è: "Ridemocratizzare i sistemi economici". Per leggere le corrispondenze e avere maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=563

Dal 15 al 21 settembre la settimana per il reddito di base in Europa

Dal 15 al 21 settembre 2014 si terrà la 7* "Settimana per il reddito di base in Europa". In molti paesi si organizzeranno iniziative culturali, dibattiti, presentazioni di libri e seminari per far conoscere il tema del reddito di base come diritto fondamentale europeo e sensibilizzare tanto le istituzioni politiche che l'opinione pubblica. Il BIn Italia parteciperà alla settimana per il reddito di base e sul sito ufficiale dell'Associazione sarà data notizia sia delle iniziative promosse dal BIN Italia che di coloro i quali intendranno promuovere delle iniziative di sensibilizzazione in merito alla settimana per il reddito europeo e per evidenziare il significato sociale e democratico del reddito di base incondizionato, il titolo unificante di questa iniziativa è "Costruire coesione sociale in Europa". Quindi, questo è il motto della Settimana Internazionale Basic Income di quest'anno che si terrà dal 15-21 settembre, 2014. La settimana internazionale per il reddito di base nasce dall'esperienza e dalla partecipazione di numerosi attivisti e dalle tante iniziative che dal gennaio 2013, hanno visto coinvolti 25 paesi europei per l'ICE, l'Iniziativa dei cittadini europei con la raccolta di oltre 300.000 firme nell'Unione europea per un reddito di base. Allo stesso tempo, in Svizzera un'iniziativa dei cittadini ha raccolto più di 120.000 firme per un referendum nazionale sul reddito di base incondizionato. Su questa base, nasce la proposta per la Settimana Internazionale per il reddito di base.

Per coloro che intendono contattarci potete scriverci a info@bin-italia.org

Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=565

Nasce l'UBIE Unconditional Basic Income Europe, la coalizione europea per un reddito di base.

Dall'esperienza della raccolta di firme per l'ICE (Iniziativa dei Cittadini Europei) che ha visto circa 300mila persone a favore di un reddito di base in Europa, si è costituita una nuova coalizione denominata UBIE (Unconditional Basic Income Europe), che nel 15 Congresso mondiale del Bien, svoltosi in Canada ha chiesto l'affiliazione allo stesso Bien. La creazione di un nodo europeo transnazionale prelude all'idea di una futura unione europea che non sia fondata solo sull'unione monetaria ma anche su una unione fiscale e sociale a partire da un reddito di base. Una delle prime iniziative che saranno promosse dall'UBIE sarà la settimana per il reddito di base che va dal 15 al 21 settembre 2015.



Bin Report

Recensioni



Appello per una larga intesa per un reddito garantito

Il consiglio direttivo del BIN Italia scrive una lettera ai parlamentari italiani ed al governo denunciando la mancanza di una misura di sostegno al reddito in Italia e della opportunità di affrontare questo tema anche dal punto di vista legislativo a partire dalla approvazione della proposta di legge di iniziativa popolare che ha visto oltre 170 associazioni raccogliere le firme necessarie per una legge nazionale per un reddito garantito. Per leggere l'appello: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=520

Le ragioni del reddito di esistenza universale

Una nuova pubblicazione dal titolo "Le ragioni del reddito di esistenza universale", di Giacomo Pisani, edizioni Ombre Corte. Uno stralcio dal libro: "Il reddito di esistenza universale, liberando l'individuo dal ricatto della povertà e riconoscendo la dignità della persona al di fuori dal mercato, costituisce uno strumento di emancipazione degli individui, ponendoli nella condizione di poter decidere e progettare la propria esistenza. Lungi dunque dal poterlo considerare come una sorta di ammortizzatore sociale (come alcuni fanno), esso costituisce piuttosto uno strumento che favorisce la possibilità di opporsi a un ordine sociale fondato sulla "razionalità" del mercato, e di pensare a uno stato sociale non più condizionato dalla centralità del lavoro, dal momento che esso non può più essere considerato come l'unica, prevalente o normale condizione di vita su cui ancora si fondano le misure di welfare rivolte agli individui". Per maggiori info: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=544

Sogno Europeo o incubo? Anche il reddito garantito nel libro di Bronzini ed Allegri

Segnaliamo l'uscita di questo nuovo libro i cui autori sono due tra i soci fondatori del BIN Italia. Giuseppe Allegri e Giuseppe Bronzini. Il nuovo libro dal titolo "Sogno o incubo Europeo?" Fazi Editore 2014 è la loro ultima elaborazione in cui, all'interno dell'analisi sulla questione europea, rilanciano il tema di uno dei diritti fondamentali quali il reddito garantito. Tratto dalla presentazione del libro: "Come l'Europa potrà tornare a essere democratica, solidale e capace di difendersi dai mercati finanziari. Percè le politiche adottate dal 2008 in poi non hanno fatto altro che accentuare le divisioni tra nord e sud Europa e fomentare le ostilità tra i vari paesi? E' possibile salvare il sogno europeo che sembra essere la vittima eccellente dell'attuale crisi? L'Europa rappresenta da almeno tre generazioni un sogno di pace, benessere, solidarietà e democrazia post-nazionale. Eppure, dallo scoppio della crisi del 2008 in poi, la gestione dell'UE ha assunto dei tratti quasi da incubo, dando man forte all'avanzata dei movimenti euroscettici in tutto il continente." Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=552

Contro la miseria un nuovo libro per il reddito garantito

In uscita un nuovo libro che affronta il tema del reddito garantito nello scenario europeo e non solo. Il titolo del libro è "Contro la miseria viaggio nell'Europa del nuovo welfare", Editori Laterza 2014 (il libro è anche disponibile come ebook). L'autore è Giovanni Perazzoli, giornalista (tra le altre cose è anche uno dei soci della prima ora del BIN Italia) autore di altri saggi, articoli e curatore del sito Filosofia.it e vive tra l'Italia e l'Olanda. Un libro che attraversa i vari paesi europei dove il reddito minimo garantito è già realtà, ne compara le opportunità che questo strumento offre e ci dà l'opportunità di uno sguardo anche del bel paese dove tale strumento di sostegno agli individui continua a non essere garantito e che fa sentire di fatto l'Italia meno europea. Ma non solo, il libro ci offre gli interessanti spunti del dibattito internazionale sul reddito di base incondizionato e su una nuova idea di welfare e di futuro. Un libro che il BIN Italia vi consiglia di leggere./

Bin Report

Recensioni



Per un reddito di cittadinanza un nuovo libro

Emanuele Murra e Corrado Del Bò, ricercatori, autori di saggi e libri non ultimo soci del BIN Italia, hanno pubblicato un nuovo libro sul tema del reddito garantito. "Per un Reddito di cittadinanza, Perché dare soldi a Homer Simpson e ad altri fannulloni" questo il titolo della pubblicazione edito da Goware Meme Collana di Filosofia. Il libro che è disponibile anche in ebook al prezzo di 4,99 euro "cerca di chiarire i termini essenziali del problema, presenta gli argomenti a sostegno, risponde ad alcune delle critiche più diffuse, mettendo così ordine in un dibattito in cui il reddito di cittadinanza è confuso con altre misure, dal reddito garantito al salario minimo. Un testo che fa riflettere, in un'epoca di generale ripensamento dei sistemi di protezione sociale, quello giusto per farsi un'idea che vada oltre le semplificazioni e gli slogan gridati". Per maggiori informazioni: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=561



Il reddito garantito nel documento finale della Rete Europea Contro la Povertà (EAPN)

Il reddito garantito è uno dei punti principali del documento della rete europea contro la povertà (EAPN) sottoscritto il 28 giugno nella città di Tallin. La rete nell'augurare buon lavoro al neo parlamento europeo ricorda la necessità di affrontare al più presto la questione povertà nel continente europeo che sta avendo un impatto enorme sulle nostre società a partire dalla crisi economica. Per questo la rete europea si augura che venga al più presto avviato un dibattito europeo per contrastare la povertà ed avviare al più presto una misura di reddito garantito nel continente europeo. Per leggere il documento: http://www.bin-italia.org/informa.php?ID_NEWS=566

